

## Ancora sul Kenya

di Francesco Montanari (17.02.2006)

In merito al mio articolo "Kenya... qualcuno ne sa qualcosa" ho ricevuto un e-mail da *Marco Gasparini*, segretario del Centro Missionario della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola: *Carissimo Francesco ho letto la tua riflessione sul sito di Fuoritempo, a proposito delle notizie del Kenya e dei nostri missionari. Mi fa molto piacere il tuo interesse a quanto accade nella zona, come ben sai il centro missionario non è mai stato una agenzia di informazione quotidiana anche per il semplice fatto che i nostri due sacerdoti impegnati in modo pieno nell'attività pastorale della missione non hanno molto tempo da dedicare alle relazioni esterne. Tuttavia saremo contenti se tu volessi tenerti in contatto con loro per avere maggiori informazioni in merito alla situazione del Kenya. Per questo poi utilizzare direttamente la mail della missione per ottenere le informazioni che chiedevi. Questo sarebbe un servizio anche per tutti noi del centro. Grazie del tuo interesse e dello stimolo che ci dai a prendere cuore i problemi dei paesi impoveriti. Marco Gasparini*

Nel ringraziare Marco per questa precisazione che mi sembra molto utile, informo che proverò a contattare don Luciano e don Salvatore per sentire se possono ogni tanto spedirci qualche notizia da inserire su questo sito così da farne un ponte tra "loro" e "noi".

Nel frattempo aggiungo alcune importanti, ma purtroppo tristi, notizie che arrivano dal Kenya. Chi ha avuto la fortuna di recarsi in missione da don Luciano e don Salvatore avrà forse avuto l'occasione di vedere in videocassetta le otto puntate del documentario RAI di Basil Davidson<sup>1</sup> sulla storia africana. Queste puntate televisive, come il suo libro "Africa"<sup>2</sup>, dimostrano chiaramente come il popolo africano sia stato letteralmente derubato da noi occidentali, prima con la "tratta degli schiavi" dal XVI al XIX secolo, ora con lo sfruttamento delle risorse economiche del suolo africano.

Un dettagliato rapporto pubblicato dall'Edmonds Institute, istituzione ambientalista statunitense, e l'Africa Center For Biosafety con sede in Sudafrica, dimostra che in Africa centinaia di prodotti naturali, dalle piante ai batteri, sono stati negli anni illegalmente "sottratti" alle comunità d'origine e brevettati dalle multinazionali con notevoli profitti economici.

Uno dei paesi del continente africano più colpito da questo sfruttamento è il Kenya.

Ecco alcuni esempi: un batterio recuperato dalla diga di Ruiru è stato trasformato in una medicina antidiabete che ha fatto guadagnare 379 milioni di dollari alla società farmaceutica tedesca Bayer; altri microbi, prelevati nei laghi della Rift Valley nel 1992 da un ricercatore inglese, sono stati registrati tra i brevetti privati di un'altra multinazionale con sede in California (Genercor International), che li ha usati nell'industria tessile per la decolorazione dei jeans con un profitto di 3,4 miliardi annui; altri enzimi sono stati brevettati dal colosso statunitense nella produzione dei detersivi, Procter and Gamble. Situazioni simili accertate si sono verificate anche in Marocco, Zimbabwe, Egitto e Sudafrica.

La redazione del settimanale Vita scrive: *"In tutti i casi le scoperte, così fruttuose per gli industriali, non hanno avuto nessuna ricaduta economica sulle comunità d'origine. Il meccanismo si è ripetuto con i principi attivi estratti da piante africane – le cui proprietà erano ben note ai popoli locali - e usate in farmaci contro il cancro, in antinfiammatori e nei prodotti cosmetici, dopo ovviamente aver protetto la 'scoperta' con inviolabili brevetti internazionali."*

E' questo il libero mercato?

---

<sup>1</sup> Nato in Inghilterra, dove vive, Basil Davidson è uno studioso i cui libri sull'Africa sono stati tradotti in molte lingue, sicché è considerato uno dei più importanti africanisti. Durante i 40 anni in cui si è occupato dell'Africa è stato più volte docente nelle università del Ghana, della California (Los Angeles) e di Edimburgo; è, inoltre, membro onorario del Centro di Studi sull'Africa Occidentale dell'Università di Birmingham, mentre l'Università di Ibadan gli ha conferito la laurea ad honorem.

<sup>2</sup> "Africa" di Basil Davidson (1984) Ed. Nuova Eri. E' presente la recensione nella pagina "Riflessioni / Libri" di questo sito.